



# NOTIZIARIO FIARC

Organo Ufficiale della Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna - N° 1/2002

## Aripijamoce ...

*di Giuseppe Arpaia*

**S**e c'eravate, e se avete ascoltato con attenzione, un punto del programma di Marco Fedeli presentato all'Assemblea Nazionale era il ripristino della pubblicazione del Notiziario. Come dice la testata, si tratta dell'Organo Ufficiale delle Federazione, e dunque del canale comunicativo più immediato che mette tutti gli arcieri FIARC in condizione di sapere cosa succede. Siamo rimasti due anni senza, e se devo dar fede ad alcune delle persone che quasi ogni domenica incontro in gara, se ne sentiva la mancanza.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio Federale abbiamo deciso di provvedere, ed abbiamo tutte le migliori intenzioni per riaprire alla grande. Il progetto è ambizioso, tenuto conto della speciale caratteristica che accomuna tutti gli arcieri FIARC che per amore o per forza (spero ardentemente la prima che ho detto...) si trovano ad assumere un ruolo all'interno dell'organizzazione: l'as-

soluta e totale volontariato. Diventeremo una testata indipendente, usciremo almeno quattro volte all'anno, manterremo lo stile che ci ha caratterizzato quando c'eravamo, e cioè una via di mezzo fra il bollettino ufficiale e l'araldo di temi e problematiche all'attenzione del mondo arcieristico. Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di aprire una via di dialogo, oltre che uno strumento di diffusione di notizie. Questo sarà possibile solo se ci starete: per comunicare bisogna essere almeno in due.

Buona lettura dunque, a cominciare da questo primo numero del 2002 che apre su due questioni non secondarie: la proposta della Lombardia di unificare le classi Cuccioli maschile e femminile, e la richiesta della Commissione Caccia e Pesca di effettuare un censimento per calibrare l'effettiva sostanza della dimensione venatoria in FIARC. Non mancano le notizie ufficiali, quelle riferite all'Assemblea Nazionale ed ai i

programmi del Consiglio Federale; insomma c'è da leggere a da discutere.

Come si dice, l'auspicio è che effettivamente il nostro lavoro sia utile, o almeno non dannoso.

*Giuseppe Arpaia*  
*Responsabile Immagine e*  
*Comunicazione*





# Cuccioli: una sola Classe?

*di Paolo Rustici*

Vorrei rispondere a chi, da più parti, ha sollecitato l'unione maschile e femminile della classe cuccioli. E' evidente che le motivazioni che hanno spinto diverse persone a porsi ed a porre il problema della "solitudine" di qualche bambino nella sua classe in alcune gare sono assolutamente lecite e quella che segue non è che una risposta aperta con la quale, nella misura in cui si riterrà opportuno, potrà lavorare il Consiglio Federale insieme alla Commissione Regolamenti. Intervengo sulla base della competenza acquisita in molti anni di pratica educativa con bambini soprattutto sul piano dello sviluppo psicomotorio. Le mie parole non sono e non vogliono essere in nessun modo un parere vincolante. Piuttosto, credo che sia il caso di partire da una serie di elementi di riflessione.

Sul piano strettamente scientifico sarebbero necessari tempi e luoghi sicuramente lunghissimi, con il rischio di essere comunque poco esauriente poiché l'evoluzione del bambino dai 3 ai 12-13 anni è una materia così vasta da occupare scaffali e scaffali di libri. Mi rendo comunque disponibile per chi vuol saperne di più, desidera qualche riferimento bibliografi-

co, oppure abbia qualche specifica richiesta. E' positivo, comunque, che interrogativi di questo tipo vengano posti alla Commissione Istruzione, segno di una crescente sinergia tra i Regolamenti ed i principi che ne stanno alla base.

In primo luogo va detto che il bambino cresce sia sotto il profilo affettivo, sia sotto quello sociale e cognitivo in una progressione che, se non vede tappe obbligate e rigorose, si avvale tuttavia di strutture quali ad es. la permanenza dell'oggetto, la nozione di asse, l'accesso allo spazio proiettivo ed all'universo euclideo orientato; finché finalmente entra in rapporto con le tre dimensioni spaziali e con quella temporale facendo integrare pienamente queste ultime.

Tornando al motivo per cui è stato richiesto il mio contributo, queste tappe non sono tanto correlabili al sesso quanto all'età. Per assurdo sarebbe più corretto distinguere la classe cuccioli per età: dai 5 ai 7 anni, dagli 8 ai 10, dagli 11 ai 13; ed anche così facendo si generalizzerebbe poiché, come chiunque può notare, in questa fase della vita anche un solo anno di età può voler dire molto in fatto di sviluppo sociale, affettivo e psicomotorio. Non sto dicendo, per

carità, che i maschi e le femmine siano uguali, ma che le differenze si evidenziano maggiormente dopo la pubertà quando, nella nostra federazione, i Cuccioli diventano Scout.

A mio parere il problema non è da inquadrare sotto l'aspetto della crescita psicofisica, bensì sotto quello del concetto di competizione che in tutti i casi, ma con i bambini in particolare, dovrebbe essere inteso nella sua accezione più alta e nobile ovvero di sfida nei confronti di noi stessi anziché contro gli altri. E' quindi compito sia dell'istruttore sia dell'ambiente Compagnia ridurre la carica aggressiva insita nella competizione spinta premiando, solo per fare un esempio, tutti i Cuccioli in gara.

Senza voler in nessun modo dare un parere definitivo, ma come già detto solo un iniziale spunto di riflessione, mi sento di poter ragionevolmente affermare, per quanto fin qui detto, che le problematiche relative all'eventuale unificazione della classe Cuccioli maschile e femminile, siano da discutere prevalentemente sotto il profilo organizzativo. Sotto quello educativo, non vedo cosa ci sia di male a distinguere i maschi dalle femmine in gara dal momento che anche nelle cate-



gorie degli adulti ci sono casi di persone che fanno gara a sé per mancanza di “concorrenza”.

*Paolo Rustici  
(Consigliere Federale,  
Psicomotricista Infantile)*



---

### *di Giuseppe Arpaia*

Visto che si tratta di differenze fra i sessi, abbiamo rivolto due domande alla prof.ssa Silvana Mangiameli, diplomata ISEF, insegnante di Educazione Fisica nella scuola media, allenatrice sportiva di hockey e calcio femminile.

Dopo averle fornito alcuni cenni sia sulle caratteristiche della nostra attività sportiva che sulla discussione aperta dalla lettera di Dario Liotta le abbiamo chiesto:

“Allora, cosa pensi della possibilità di far giocare insieme maschi e femmine fino a 13 anni nel tiro con l’arco?”

“La parola “gioco” è un buon inizio, infatti secondo me a quell’età è perfettamente inutile puntare sull’agonismo puro. Non conosco il tiro con l’arco e le sue eventuali ricadute sull’organismo, ma credo che lo sviluppo psicomotorio in età infantile e prepuberale abbia delle

caratteristiche troppo individuali per essere così strettamente correlato ai sessi come abitualmente facciamo nelle Federazioni Sportive, dove sia pure in maniera molto artificiale, facciamo classifiche differenziate fra maschi e femmine, pur avendo prestazioni pressoché uguali (penso ad esempio all’atletica nei Giochi Studenteschi). D’altra parte, sono ben poche le Federazioni che propongono attività agonistiche propriamente intese a bambini così piccoli.”

“Allora pensi che facciamo male a portare in gara i Cuccioli?”

“Assolutamente no, anzi se come mi dici l’aspetto ludico è alla base della vostra filosofia sportiva fate benissimo. Se posso azzardare un’ipotesi, visto che le vostre gare sono in definitiva una specie di “solo contro tutti”, credo invece che l’unificazione della classe aumenterebbe la percezione che di un gioco si tratta, e di una sfida con sé stessi. Infine, l’essere in gara insieme ad altri adulti che pur con regole e prestazioni diverse aumenta secondo me il grado di consapevolezza della “serietà” che anche un gioco deve avere.”

“Sei a conoscenza di strutture organizzate che fanno praticare sport unificando in gara bambini e ragazzini maschi e femmine?”

“Mi viene in mente il tennis e qui da noi sul lago la canoa. Il tennis praticamente sempre,

infatti come sai è previsto il “misto”. La canoa, che sappia io, fino a 12 anni. Ma credo che i motivi della separazione fra i sessi siano più che altro legati al tentativo di fare dei piccoli dei grandi in miniatura. Il che francamente non so se è davvero così sbagliato, se l’obiettivo è la vittoria in gara.”

Il dibattito è aperto: avanti con le vostre considerazioni.

*Giuseppe Arpaia  
(Consigliere Federale,  
Responsabile Nazionale  
Immagine e Comunicazione)*



---

### *di Dario Liotta*

Sono contento che la Commissione Istruzione prenda in esame la proposta e trovo le parole di Paolo di grande buon senso: “Se un domani il Cucciolo avrà percorso il suo cammino con serenità, con divertimento e con rispetto per i suoi compagni di gioco, sicuramente dinterà un buon agonista!” Dalla mia esperienza di sportivo credo che non esista una reale contrapposizione tra ludico ed agonistico. Tutti, anche i Cuccioli quando partecipano ad una gara scelgono di competere con altri, l’importante è che il competere non diventi “voglio vincere ad ogni costo”





e in questa ricerca dell'obiettivo massimo si perda il piacere del divertimento e del misurarsi prima di tutto con se stessi. Però, vi assicuro che anche il far finta di non competere, è un meccanismo difensivo che nei giovanissimi spesso denota insicurezze profonde. Ma questo è un discorso che in questa sede ci porterebbe troppo lontano. Mi preme invece rilevare di nuovo la sensazione che in Fiarc spesso il "ludico" è contrapposto all'"agonistico" per non affrontare una serie di problemi organizzativi e strategici più profondi. Quante volte di fronte al problema dell'iscrizione alle gare, o del meccanismo

di partecipazione agli Italiani, o allo stesso problema dei Cuccioli (quando l'anno scorso fu sollevato il problema dei picchetti) mi sono sentito rispondere "ma tanto è un gioco", "la nostra è un'attività ludica non uno sport". Credo che sia un cattivo alibi per non affrontare i problemi reali. Uno di questi è il nostro atteggiamento nei confronti dei giovani: il nostro gioco è su misura per gli adulti, molto spesso i Cuccioli sono appena tollerati. Lo si vede dallo scarso numero di Cuccioli; tutt'ora dalla poca attenzione con la quale spesso sono posizionati i picchetti Cuccioli (e sappiamo tutti che le gare sono valutate, da noi adulti, per la bellezza dei tiri, perchè

non dovrebbe essere così anche per loro); dal fatto che quasi mai facciamo le piazzole Cuccioli, offrendogli la possibilità di giocare prevalentemente tra di loro, creando cameratismo e amicizia al di là dei confini della compagnia; e mi piacerebbe censire quante Compagnie rivolgo la propria attività didattica prevalentemente ai giovanissimi e quante agli adulti. Ho paura che ci sarebbe un'ulteriore conferma di questo atteggiamento. Rispondiamo alla domanda chi siamo, o cosa vogliamo essere anche in questo modo, dandoci delle priorità di sviluppo e facendo delle scelte organizzative conseguenti, o no?



## Consulta Nazionale

*di Giuseppe Arpaia*

**S**i è svolta sabato 25 maggio la prima riunione della Consulta Nazionale. E' un organismo nuovo, voluto dal nuovo Statuto che è entrato in vigore il 1° gennaio di quest'anno. Di esso fanno parte di diritto tutti i Presidenti (o i Vice) dei Comitati Regionali, e tutti i Consiglieri Federali, oltre, ovviamente, al Presidente della

FIARC. I compiti della Consulta sono molteplici e ve li cito: discutere e deliberare su argomenti di competenza dei Comitati regionali, discutere e deliberare indirizzi di carattere generale da sottoporre al Consiglio Federale, istituire o sopprimere incarichi periferici dotati di autonomia geografica, esaminare le relazioni degli

incarichi periferici di cui sopra e del Consiglio Federale.

In poche parole la Consulta è un "luogo" in cui i vertici nazionali e quelli regionali, che costituiscono l'ossatura organizzativa della FIARC, si incontrano per costruire insieme le linee fondanti non solo delle relazioni corrette e democratiche fra i componenti delle varie struttu-



re, ma della vista stessa dell'arcieria di campagna.

L'importanza del nuovo corso che abbiamo scelto di darci a partire dal processo di revisione dello Statuto iniziato due anni fa era sicuramente nelle menti di tutti: prova ne è che non mancava nessuno, e che tutti hanno trovato il modo per intervenire ed esprimersi. Eravamo presenti tutti, come si conviene alle grandi occasioni. La riunione si è svolta in un clima davvero sereno e disteso, e devo dire che soprattutto questo mi ha dato l'impressione che il lavoro che ci attende sarà meno pesante di quel che potessimo immaginare quando abbiamo assunto il compito di Consiglieri.

Dopo un'introduzione del Presidente Marco Fedeli, che ha ricordato a tutti l'importanza dell'incontro, gli argomenti che il Consiglio Federale ha illustrato ai presenti sono stati concentrati più che altro sui due per-

corsi che ci vedono massimamente impegnati in questa fase, e di cui parleremo diffusamente nel prossimo numero del notiziario: il programma della Commissione Istruzione su cui ha riferito Paolo Carpigiani e quello della Commissione Tecnica che ha illustrato Giacomo Swich. In particolare se la prima sta portando avanti con determinazione un ambizioso progetto che dovrebbe condurre la FIARC a dotarsi di strutture formative indispensabili al salto di qualità che tutti auspichiamo nell'arte del "tenere un arco in mano", la seconda sta completando ed integrando il Regolamento Tecnico e quello relativo all'Albo dei Capicaccia e Capisquadra, due elementi di fondamentale importanza perché gestiscono l'attività di gara, e dunque uno dei motivi fondamentali per cui stiamo insieme, la situazione fondamentale per cui abbiamo

imparato a "tenere un arco in mano".

La discussione è stata puntuale e costruttiva, le Regioni hanno descritto le situazioni problematiche con cui dovremo fare i conti, ma tutti si sono trovati d'accordo sul fatto che dobbiamo - e con questo spirito sicuramente possiamo - affrontarle con sicurezza e determinazione. Tutti gli interventi hanno apportato un contributo costruttivo, e ci hanno offerto uno spaccato sulla vita di realtà che ciascuno di noi conosceva poco e di rimbalzo, anche se, come sapete, il CF è composto da elementi che hanno avuto un percorso ed hanno rivestito ruoli in ambito regionale. Insomma, in questa riunione non ho visto tentennamenti, e questo non può che far piacere, oltre che a noi del Consiglio, a voi che leggete.



## Nuova sede Fiarc

La Fiarc si è trasferita in una nuova e più funzionale sede. Il nuovo indirizzo è il seguente:

**FIARC - Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna**

Via Gianluigi Banfi 6 - 20142 Milano

Tel. 02 89.30.55.89 - Fax 02 89.30.21.06

segreteria@fiarc.it - amministrazione@fiarc.it - www.fiarc.it



# Arcieri cacciatori: una realtà in movimento

*di Andrea Messieri*

In tempi recenti, sulla caccia con l'arco se ne sono dette e sentite di tutti i colori. Alcune delle polemiche scoppiate sulla stampa anche nazionale ci confermano l'ignoranza che accomuna buona parte delle persone che in qualche modo si sono occupate del settore, sia sotto l'aspetto dell'informazione che nei dibattiti relativi alla proposta di perfezionamento delle leggi vigenti. In tutta Europa il mondo della caccia con l'arco attraversa un positivo fermento. Purtroppo l'Italia è un po' indietro, anche se ci pare che il settore stia avendo uno sviluppo. Manca forse fra i cacciatori con l'arco una vera e propria cultura venatoria, ma soprattutto manca una organizzazione che si faccia carico degli aspetti istituzionali, pro-

muova e tuteli.

Come Commissione Caccia e Pesca dobbiamo sicuramente rimboccarci le maniche e da un parte sviluppare le conoscenze sulla caccia con l'arco, dall'altra puntare ad ottenerne il corretto inserimento all'interno della legislazione.

Uno dei primi passi che la nostra commissione Caccia e Pesca vuole attuare è quello di censire la "popolazione" di cacciatori con l'arco italiani, in termini di quantità e di caratteristiche. Per rendere possibili futuri progetti di valorizzazione della caccia con l'arco nel nostro paese, ed anche un adeguamento ad altre realtà europee, abbiamo bisogno di raccogliere dati sugli arcieri cacciatori (e non), per poter finalmente contarci! Il questionario che trovate in que-

sto numero del Notiziario vi costa qualche minuto per la compilazione e meno di 1 euro per la spedizione. A noi servirà moltissimo, e siamo certi di poter contare sulla vostra collaborazione. Compilatelo dunque, e diffondetelo ad amici e/o conoscenti che praticano, hanno praticato o desiderano praticare la caccia con l'arco (anche tesserati presso altre federazioni), e restituitelo all'indirizzo della Segreteria Fiarc. Il vostro aiuto sarà prezioso. Buone frecce a tutti!

*Andrea Messieri*  
*Responsabile Caccia e Pesca*



## Area ascolto

Avete qualcosa di pubblico da dire alla FIARC o a qualcuno dei suoi esponenti istituzionali e non sapete o non volete usare il canale informatico del forum sul sito? Volete che sia pubblicato un vostro avviso, uno scritto, una lettera aperta? Facendo buon uso del tempo, e ricordando che il notiziario esce ogni tre mesi, scrivete all' "Area Ascolto", presso Pino Arpaia, via e-mail [pino.arpaia@fiarc.it](mailto:pino.arpaia@fiarc.it), o via Poste Italiane in Vicolo Montebello 5, 28925 Verbania.



# Censimento Commissione Caccia e Pesca Fiarc 2002

Da compilare e spedire in busta chiusa affrancata a: Fiarc - Via Gianluigi Banfi 6 - 20142 Milano

**A)** Nome ..... Cognome .....  
Data di nascita ..... Luogo .....  
Indirizzo .....  
CAP ..... Città ..... Prov .....  
Tel. .... Cell. .... Fax .....  
e-mail ..... Professione .....  
Tesserata Fiarc ..... Compagnia .....  
Sei iscritto a qualche associazione venatoria? Se sì, quale? .....

**B)** Pratici o hai praticato l'attività venatoria? Sì  No   
- Con quali mezzi? Arco  Fucile  Falco   
- Dove la pratici? Italia (specificare se in riserva o altro) .....  
Estero (specificare in quali paesi) .....  
- Quanto tempo dedichi in media all'anno all'attività venatoria? .....  
- Quale forma di caccia prediligi? Alla cerca  Alla posta  Tree Stand (Altana)   
- Se pratici la caccia con l'arco, per favore, specifica con quale attrezzatura:  
Compound  Ricurvo  Longbow   
- Frece: Alluminio  Legno  Carbonio   
- Sei in possesso della licenza di caccia? Sì  No   
licenza N° .....  
... e quella di pesca? N° .....  
- Possiedi altre abilitazioni?  
Selecontrollore  Corso Cinghialaio  Conduttore di cani   
Altro (abilitazioni internazionali, NBEF, ecc ...) .....

**C)** Pratici la pesca con l'arco? Sì  No

**D)** Impieghi il tuo tempo libero con altre attività legate alla natura?  
Camping  Trekking  Pesca  Altro .....

**E)** Se non cacci ancora con l'arco? Ti interessa  Non ti interessa   
Altro (specificare): .....

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96. Firma .....



**Ami la natura  
e la vita all'aperto?  
Tira con l'arco!**

- ✓ **Tiro alla sagoma**
- ✓ **Tiro 3D**
- ✓ **Tiro al volo**
- ✓ **Pesca con l'arco**



**FEDERAZIONE  
ITALIANA ARCIERI  
TIRO DI CAMPAGNA**

Via Gianluigi Banfi 6  
20142 Milano  
Tel. 02 89305589  
Fax 02 89302106

segreteria@fiarc.it  
amministrazione@fiarc.it  
www.fiarc.it

**CONSIGLIO FEDERALE**

*Presidente:*

Marco Fedeli

*Vice Presidenti:*

Paolo Carpigiani, Giuseppe Arpaia

*Segretario Generale:*

Riccardo Serafini

*Consiglieri:*

Andrea Messieri, Andrea Motta, Angelo Pompili, Paolo Rustici, Giacomo Swich, Luigi Villa

*Commissione Istruzione:*

Paolo Carpigiani (Resp.), Andrea Messieri, Paolo Rustici

*Commissione Tecnica:*

Giacomo Swich (Resp.), Giuseppe Arpaia, Andrea Motta, Angelo Pompili

*Commissione Immagine e Comunicazione:*

Giuseppe Arpaia (Resp.), Marco Fedeli, Paolo Rustici, Luigi Villa

*Commissione Comitati Regionali:*

Angelo Pompili (Resp.), Andrea Motta

*Commissione Caccia e Pesca:*

Andrea Messieri (Resp.), Francesco Franchini (Esterno), Alberto Lucchese (Esterno), Luca Marchi (Esterno), Angelo Pompili, Paolo Rustici, Riccardo Serafini

*Commissione Estero:*

Marco Fedeli (Resp.), Elena Granata (Esterna)

*Gruppo Storico:*

Paolo Carpigiani (Resp.), Andrea Motta

*Amministrazione:*

Paola Ferrarini

**COMITATI REGIONALI**

**PIEMONTE**

Dario Ferrario  
Tel. 0161 393023  
Via F. Rossi 50  
13100 Vercelli VC

**LIGURIA**

Silvestro Raponsoli  
Tel. 010 6984398  
Via G. Longo 9/5 B  
16155 Pegli GE

**LOMBARDIA**

Massimiliano Vittani  
Tel. 02 3590282  
Fax 1782257672  
Via Villoresi 4  
20010 Bollate MI

**TRIVENETO**

Silvano Spinadin  
Tel. 041 490758  
Via P. Cicogna 83  
30015 Chioggia VE

**EMILIA-ROMAGNA**

Massimo Marchi  
Tel. 051 571181  
Via Bazzanese 10  
40033 Casalecchio di Reno BO

**TOSCANA**

Carlo Gianninoni  
Tel. 337 685044  
Fax 0574 625729  
Via J. L. Protche 5  
59100 Prato PO

**UMBRIA/MARCHE**

Carlo Guaiani  
Tel. 0736 46414  
Via Catania 36  
63100 Ascoli Piceno AP

**LAZIO**

Roberto Bassanelli  
Tel. 06 90625179  
Via Ticino 5  
00015 Monterotondo RM

**CAMPANIA**

Salvatore Granese  
c/o Saturno Informatica  
Tel. 089 725602  
Fax 089 712856  
P.zza Caduti di Brescia 22  
84129 Salerno SA